

Foto di Mike Nelson/Epa-Ansa



**Proteste** davanti alla sede dell'Onu al Cairo contro il rifiuto egiziano di dare via libera ai pacifisti diretti a Gaza

→ **I due convogli umanitari** volevano arrivare nella Striscia per rompere l'embargo israeliano

→ **Sequestrati i pullman** che dovevano portare viveri, medicine e giocattoli. Sit-in alla sede Onu

# L'Egitto blocca i pacifisti in marcia per Gaza, 140 italiani

Ci sono anche 140 italiani tra i 1400 pacifisti bloccati in Egitto. Volevano partecipare ad una marcia non violenta contro l'embargo israeliano della Striscia di Gaza. Ieri tensioni con la polizia sotto la sede Onu al Cairo.

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

Niente medicine né giocattoli per i bambini di Gaza. I due convogli umanitari che hanno cercato di forzare il blocco israeliano aggirandolo dall'Egitto sono stati bloccati dalle autorità di Mubarak. Tra loro una folta delegazione di pacifisti

italiani, 140 persone arrivate in questi giorni per prendere parte alla «Gaza Freedom March». Ma le autorità egiziane hanno interdetto il viaggio e addirittura sequestrato i pullman locali noleggiati per portare ai bambini della Striscia di Gaza tonnellate di medicinali, materiale scolastico, vestitini e giochi. Vietata anche qualsiasi forma di manifestazione o assembramento di più di 6 persone per i 1400 attivisti dei diritti umani provenienti da 43 Paesi. In circa 500 si sono ritrovati ieri mattina al Cairo con le valigie in mano, senza un albergo dove poter alloggiare e impediti dalla polizia anche a prendere un taxi. Hanno quindi improvvisato un sit-in

davanti alla sede delle Nazioni Unite, per chiedere al governo egiziano di cambiare idea e permettere loro il transito verso la loro destinazione finale: il valico di Rafah. «Ora è torna-

**Dirottata anche la nave**  
Fermo ad Aqaba l'altro convoglio di «Viva Palestina»

ta la calma ma c'è stata tensione e una donna americana è stata malmenata da un poliziotto», racconta Francesco Giordano del coordinamento milanese di Forum Palestina. L'amba-

sciata italiana ha fatto il possibile per mediare con le autorità locali ma alla Farnesina spiegano che la risposta è stata dura, irremovibile. Bloccata ogni manifestazione in solidarietà con Gaza, motivo: la sicurezza nazionale. Si teme, hanno spiegato, la possibilità che agli internazionalisti non violenti si possano legare frange più estremiste con legami locali. «Il che è quantomeno curioso - dice Maurizio Musolino, responsabile esteri del Pdc - perchè avevamo detto chiaramente che non avevamo interesse a manifestare in Egitto. Fino al 20 dicembre ci era stata concessa una finestra di transito il giorno 29 verso Rafah ad entrare e il 2 o 3 gennaio ad